

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



TRENTANNI DARTE

di Paolo Gennaioli





a Viola e Cosimo



Paolo Gennaioli TRENTANNI DARTE

A cura di Thessy Sembiente

*Testi critici di Umberto Croppi
Testo critico di Giovanni Faccenda*

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



*Si ringrazia per il Patrocinio del Comune di Pieve Santo Stefano
il Sindaco Claudio Marcelli e l'Assessore alla Cultura Luca Gradi*

*Si ringrazia per la gentile concessione delle opere: Consiglio Regionale della Toscana ;
Libreria Giorni ; Carmen Corbellini ; Viola Gennaioli ; Susanna Leemhuis ; Simona Piccinotti ;
Fabio Consigli ; Gastone Ranieri Indoni ; Mauro Magrini ; Francesco Piattoli ; Cosimo Pisani*

*In copertina: Boccale e calici viola, 2022. Olio su faesite, cm 50/37,5
in quarta di copertina: Boccale e calici blu, 2022. Olio su faesite, cm 50/37,5
in seconda e terza di copertina: Viola Gennaioli Dalla Croce. Bulciano, 8 settembre 2022*

Le cornici dei quadri sono "il torciglione" di Franceschi Cornici Firenze

A pagina 39: Marianna Bellini, Paolo Gennaioli

TRENTANNI DARTE di Paolo Gennaioli

a cura di Thessy Sembiente

Palazzo del Pegaso, Firenze
7 - 17 dicembre 2022

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Con questa mostra ospitata nello spazio espositivo C. A. Ciampi di Palazzo del Pegaso il Consiglio regionale della Toscana intende rendere il doveroso tributo all'opera trentennale di un pittore che si è affermato da anni nel panorama artistico nazionale.

Paolo Gennaioli, toscano di Pieve Santo Stefano, ma fiorentino d'adozione, ha amato profondamente questa città. Ne ha colto lo spirito più intimo, frequentando le sue vie e i suoi paesaggi, lasciandosi ispirare dalle sue straordinarie opere d'arte, intrecciando un dialogo fecondo con alcuni dei suoi grandi artisti.

La sua formazione avviene nell'incontro artistico con i grandi Toscani dei primi decenni del Novecento, Rosai e Soffici in particolare, artisti poliedrici, pittori ma anche letterati.

Una formazione la sua, fuori dai canoni dell'Accademia e ricca delle suggestioni che nascono dalla visione dei capolavori artistici, su tutti quelli di Michelangelo, e dalla lettura, in particolare dei testi di un grande fiorentino qual è stato Giovanni Papini.

Ne nasce un'esperienza artistica intensa, mai scontata, alla continua ricerca di strumenti espressivi, materici e stilistici.

Una pittura al tempo stesso colta e ricca di citazioni, ma anche fortemente espressiva, a volte pure violenta.

Un'arte che non lascia indifferenti, neppure gli spettatori meno educati al gusto artistico contemporaneo.

Ringrazio l'artista, Paolo Gennaioli, di questa opportunità che ci regala.

Ringrazio chi questa mostra l'ha curata e corredata di contributi critici.

Ancora una volta l'arte ci offre uno spazio di riflessione e di emozione. Uno spazio che in questo tempo convulso e pieno di contraddizioni ci aiuta a recuperare una dimensione più profonda ed autentica della nostra esistenza umana.

Firenze, dicembre 2022

THESSY SEMBIANTE

Il mio primo incontro con Paolo Gennaioli è avvenuto nella sua casa/studio a Pieve Santo Stefano in provincia di Arezzo, una splendida torre che risale al 1200.

La prima cosa che mi ha colpito incontrandolo è stato certamente il suo aspetto. Per un attimo ho pensato di trovarmi dinanzi a una *rockstar*: Lunghi capelli, jeans vissuti, camicia nera aperta sul petto...e poi i suoi occhi! Quegli occhi che ti “bucano” per la loro intensità! Inquieti, magnetici. Occhi che guardano lontano e portano alla luce il vero animo di quest’artista: Un miscuglio di forza e delicatezza, furore e gentilezza.

Paolo durante il mio soggiorno mi ha raccontato che qui a sedici anni venne folgorato da Jim Morrison e dalla musica coltissima dei Doors e grazie a loro si avvicinò alla lettura di autori come Blake, Rimbaud e Baudelaire. Quattro anni più tardi, appena ventenne, durante i tranquilli soggiorni a Bulciano, a pochi chilometri da Pieve nella Valtiberina (Michelangelo è nato in Valtiberina), quell’estroso ragazzo decise di seguire la strada dell’Arte nelle sue molteplici forme: Pittura, scrittura, poesia. Fondamentale fu Giovanni Papini (RITRATTO DI GIOVANNI PAPINI) che proprio a Bulciano si rifugiava per scrivere i suoi capolavori: Papini il primo a tradurre in italiano William Blake.

Il giovane irrequieto, anticonformista Genna (così si firmava in quegli anni fino al 1994) venne letteralmente rapito dalla lettura dell’opera papiniana *Un uomo finito* e iniziò così per lui un percorso artistico e umano che lo porterà, da autodidatta, ad avvicinarsi sempre più all’arte dei grandi maestri toscani del Novecento futuristi e non: Ottone Rosai e Ardengo Soffici (con Papini a Bulciano fondò *Lacerba e fu* il primo a far conoscere all’Italia Rimbaud). E poi il mondo dolente e commosso di Lorenzo Viani. Infine su tutti, al pari di Michelangelo, l’amore per il padre dell’arte *Informale* Alberto Burri, umbro, che modellava la materia con una maestria unica: Sacchi, catrame, argilla, ferro, plastica bruciata... nelle sue mani si trasformavano creando un’estetica nuova con opere dal grande impatto comunicativo: “*Il GRANDE CRETTO di Gibellina è un’ottava meraviglia!*”.

Intanto il giovane artista è incoraggiato e sostenuto nella sua crescita dagli occhi attenti di Narciso Parigi (GOG) e Fabrizio Forlai (futuro suocero, fra i massimi esperti dell’arte di Rosai): I primi ad apprezzarlo e comprenderne le potenzialità.

Il mondo di Gennaioli è complesso. In continuo divenire. Fatto non solo di arte sanguigna ma di poesia (Nut NAPOLI) e scritti coraggiosi che lo portarono negli anni tra il 2003 e 2008 alla creazione di due riviste: *Rebella* che accolse scritti con firme importanti come quella di Umberto Croppi attuale Presidente della Quadriennale e *Salvatica -Coei che si Salva*.

Nel suo studio sul cavalletto un vaso di fiori (ROSE ROSSE) dai colori delicatissimi. I suoi pennelli e carboncini mescolano i colori sulla tavola di faesite facendo fiorire mille fiori... tanti fiori (VIOLA DEL PENSIERO) dai colori spesso improbabili, sognanti. Qui Gennaioli riprende decisamente dalla pittura del Novecento il tema delle “Nature morte” fulgenti di sensuoso colore, sotto l’influenza decisa di maestri quali Giorgio Morandi e Dino Caponi.

Più in là una serie di sensuali immagini di fanciulla: Con tacchi a spillo e abiti succinti (IL GIULIO CESARE -ciclo delle Scarpette Rosse) e ancora un GUERRIERO CHE DORME nudo rappresentato in una spazialità rarefatta con una sessualità cruda esaltata dalla base aspra della faesite. E poi ecco l’opera *il cuore* (BOCCALE E CALICE; PIETRA) pulsante. Un calice di sangue e pietà vivido, puro. L’opera ha come riferimento *l’Ultima cena*, il Sacro Graal che simboleggia l’integrità primordiale che porta alla conoscenza esoterica, iniziatica.

Tutte le opere di questo artista arrivano dal profondo, dalle viscere prima che arrivino alla testa, agli occhi alla mano per diventare segno.

Paolo Gennaioli scrive di sé: “*Ho sempre vissuto di sogni. La mia fantasia ha sempre preceduto l’alba di cento tramonti. Quando gli altri andavano a dormire io mi scoprivo. Senza specchi*”

In questo scritto è racchiuso tutto il suo mondo.

Napoli, luglio 2021

UMBERTO CROPPI

...la sua iniziazione alla pittura nasce tutta all'interno di una rivelazione letteraria. L'ambiente su cui il giovane fiorentino aprì il suo sguardo è, secondo i canoni delle avanguardie, un territorio in cui i generi si intrecciano: letteratura, poesia, pittura, arti plastiche e chi – come Soffici, Maccari, Rosai – era pittore, era anche scrittore, agitatore culturale.

Tuttavia la sua scoperta, la sua passione e la sua vita sono legate a una figura di letterato puro, inarrestabile, prolifico, ma solo scrittore e poeta, non pittore: quel Giovanni Papini che Gennaioli incontra idealmente in un punto cruciale della sua parabola artistica e umana, con la lettura di *Un uomo finito*, che lo porterà per mano dentro l'avventura letteraria di un grande Italiano, interprete della crisi di un'epoca non ancora conclusa.

Un caso, dunque, eccezionale in cui la passione per l'arte, il mettersi definitivamente in gioco con tecniche mai imparate in un'accademia, deriva per intero da una scoperta di letture; una sorta di percorso maieutico per cui un maestro mai incontrato in vita ha tratto dal mondo interiore di un ragazzo la voglia di misurarsi con le forme e i colori.

Se dunque grandi come Rosai e Soffici hanno fatto da sfondo alla sua formazione, se con questi gli ha fatto da tramite un maestro come Dino Caponi, Gennaioli ha preso una sua strada, tutta sua: da quegli esempi ha imparato la forza dell'essenziale, di quel rigore assoluto che aveva cambiato nell'arte italiana il rapporto con la rappresentazione della realtà ma non c'è traccia di imitazione, non c'è rimando o citazione ai giganti toscani del '900.

Semmai, se un accostamento è possibile, non riguarda le immagini di quei geni ma proprio l'esperienza letteraria di Papini, per il quale l'immedesimazione di Gennaioli arriverà a calcare i sentieri, a usare come rifugio lo stesso che fu dell'autore della *Storia di Cristo*...

...sento nei suoi segni duri e plasmabili come fil di ferro, nei suoi colori sanguigni, una forza che viene da lontano e pure di una originalità assoluta. C'è nei suoi quadri, nelle sue grafiche (come nelle sue poesie) il coraggio di andare dove nessuno è stato.

Con la purezza di un rito barbaro Gennaioli distende sulle sue tavole tutto sé stesso, scegliendo la materia e i pigmenti che meglio si accostano alla sua voglia di darsi senza pudore, mettendo, come il suo Papini dell'*Uomo finito*, "a nudo viscere e nervi"...

...È impossibile non riconoscere il carattere di Paolo, in ogni opera, che sia distesa sul materiale sintetico a lui caro, tracciata sulla carta, racchiusa nei gherigli di noce (che dei suoi cuori hanno le stesse rughe e punte) o che sia fatta di versi, punzonati con caratteri rudi su brandelli carta.

Roma, gennaio 2010 ; gennaio 2016

GIOVANNI FACCENDA

«Oh me! Oh vita! Di queste domande che ricorrono,
degli infiniti cortei di infedeli, di città gremite di stolti,
di me stesso che sempre mi rimprovero, [...]»
la domanda, ahimè! Così triste, ricorrente
Cosa c'è di buono in tutto questo, oh me, oh vita?

Risposta:

Che tu sei qui – che la vita esiste, e l'identità,
che il potente spettacolo continua, e tu puoi contribuirvi con un verso.»
Walt Whitman, Oh me! Oh vita!

Sono passati velocemente, troppo velocemente, quasi trent'anni, da quella prima volta – un grigio pomeriggio d'autunno di pioggia battente – in cui Fabrizio Forlai, nel negozio di cornici di suo fratello Paolo, in via Masaccio, a Firenze, mi mostrò quattro dipinti di quello che allora era un giovane di talento quanto, almeno all'apparenza, un po' strampalato: Paolo Gennaioli. Ma se sulla sua originalità, nelle espressioni verbali e nei modi di fare, ci sarebbe ancora molto da dire e da raccontare e fors'anche da discutere, la qualità notevolissima di quei lavori sgombrò subito l'orizzonte delle valutazioni da possibili indugi e perfino dal rischio di un certo avventato entusiasmo: erano, infatti, quelli, esiti di primissimo ordine, rivelatori di un artista singolare quanto - nonostante la giovane età – già incredibilmente maturo.

Lo aveva tenuto a battesimo, pochi mesi prima, il critico più influente del panorama fiorentino e toscano di quel momento, Tommaso Paloscia, in una mostra in cui alcuni disegni di Ottone Rosai, di pregevolissima fattura, erano stati ordinati accanto - senza evidentemente alcun intento comparativo - a un gruppo di quadri dell'esordiente Gennaioli.

Ricordo bene quell'esposizione: lo stupore, soprattutto, provato al cospetto di una pittura *nuova*, che echeggiava, subliminale, luoghi, memorie, voci e umori; un tempo antico che trovava all'improvviso inattese, insospettabili, seducenti propaggini in quello a noi più prossimo.

Gennaioli mostrava in quel frangente particolare attenzione – diresti in termini filosofici – soprattutto alla scelta dei soggetti, ritenendoli al contempo nulla più che fecondi pretesti espressivi. Di essi lo indovinavi attratto dalla loro verità *ultima* e, nondimeno, da quanto insistesse, con intrigante varietà di fertili incombenze, oltre la superficiale apparenza.

Quanto, dunque, avesse agio di disvelare, all'occhio dei più avvertiti, il pregiato ordito cromatico era frutto prelibato di una ricerca insistita alla maniera di un alchimista sempre insoddisfatto, capace, tuttavia, di concretare soluzioni inedite, originali e mai scontate.

Meritatamente, per Gennaioli, fu subito successo, con unanime consenso da parte della critica e del pubblico e con il riconoscimento e il sostegno di due rinomati Maestri della Generazione del Venti: Dino Caponi ed Enzo Faraoni.

LE OPERE

Tempus fugit. Ingordo e inesorabile, si è portato via molto e molti, fra gli altri Fabrizio Forlai, prima, Narciso Parigi, poi, e, infine, qualche settimana fa, Paolo Forlai: pilastri affettivi che rimangono ugualmente nell'anima con memoria indelebile.

Accade, così, di ritrovare oggi un uomo e un pittore - Paolo Gennaioli, appunto - forgiato da mutevoli, talvolta dolorose, esperienze, rimasto artista di valore a dispetto delle pause consapevolmente prese irridendo le regole e i perversi meccanismi del «mercato» e di una contemporaneità nella quale un artefice, com'è e sempre è stato lui, resiste volutamente ai margini, aborrendo futilità, ignoranza, disimpegno, in un proprio percorso, dunque, fatalmente solitario.

La sua pittura, nel frattempo, si è fatta ancora più bella e nobile nell'aspetto, ha acquisito un'aura magica che pervade l'impianto di luci e ombre di volta in volta scelto non come adattamento temporale o del *reale* ma quale ricercatissima eloquenza sentimentale. Altre urgenze si sono saldate con piglio esclusivo, dando vita a un racconto per immagini che resta virtuoso, ricolmo di accadimenti infinitesimali e certo privilegio per pochi dotati di sensibilità e cultura.

Venezia, novembre 2022.

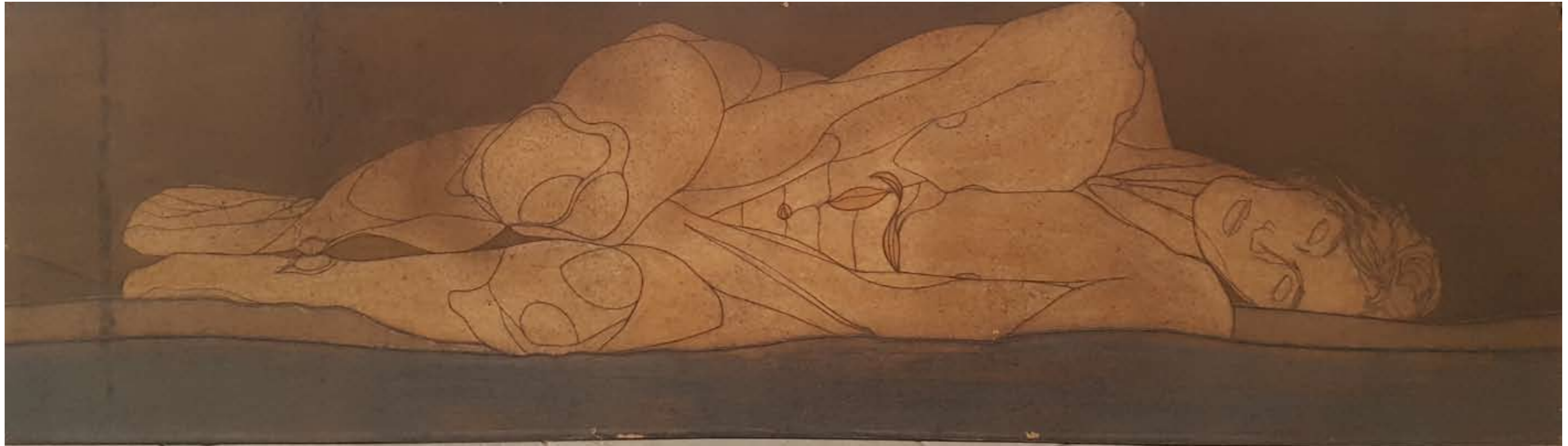




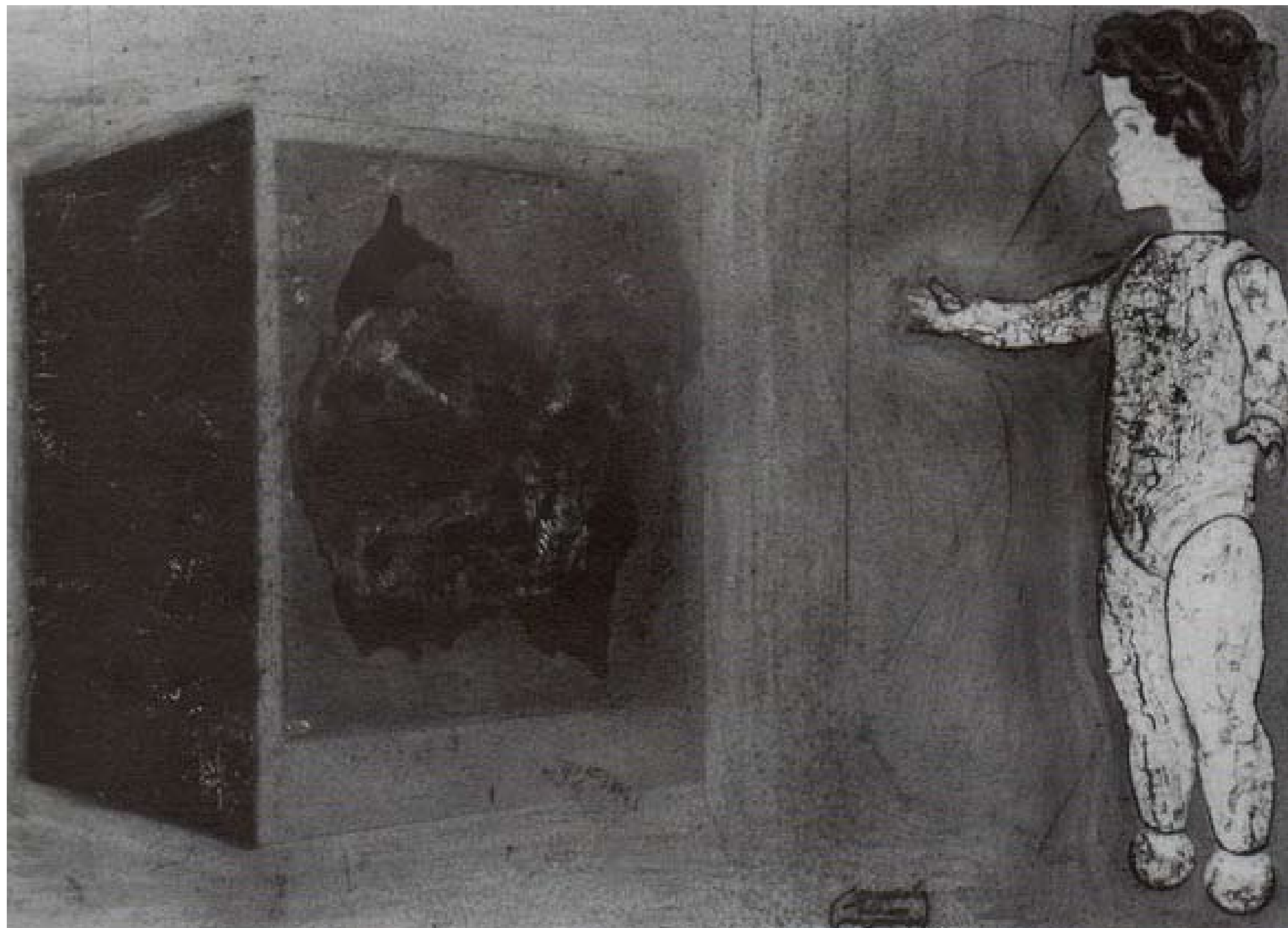
MIO PADRE, OMAGGIO A MICHELANGELO
1998. Olio su faesite, cm 102/72



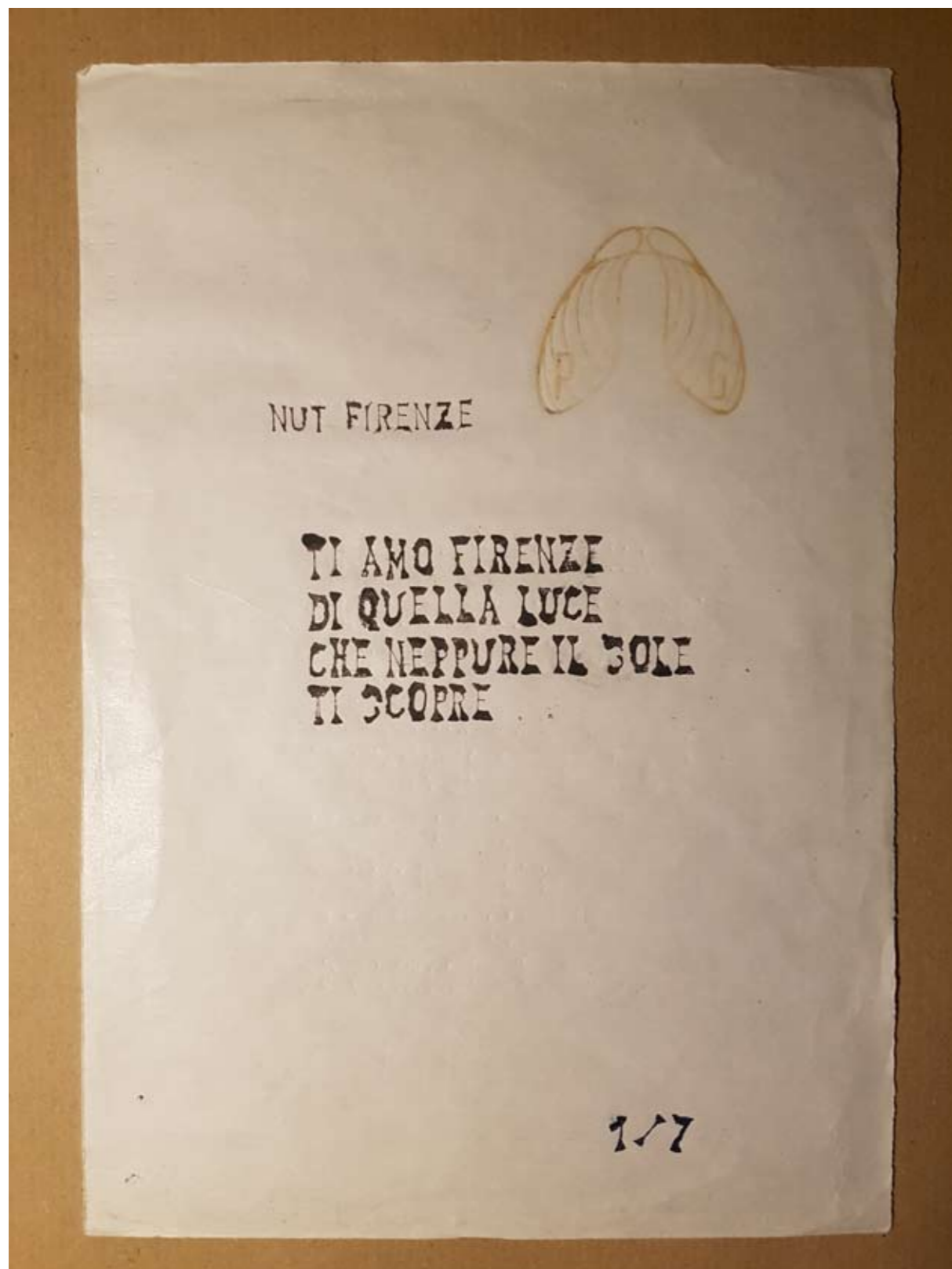
LA BATTAGLIA DI ANGHIARI
2000. Polittico. Olio su faesite, 256/224



GUERRIERO CHE DORME
2000. Olio su faesite, cm 44/152

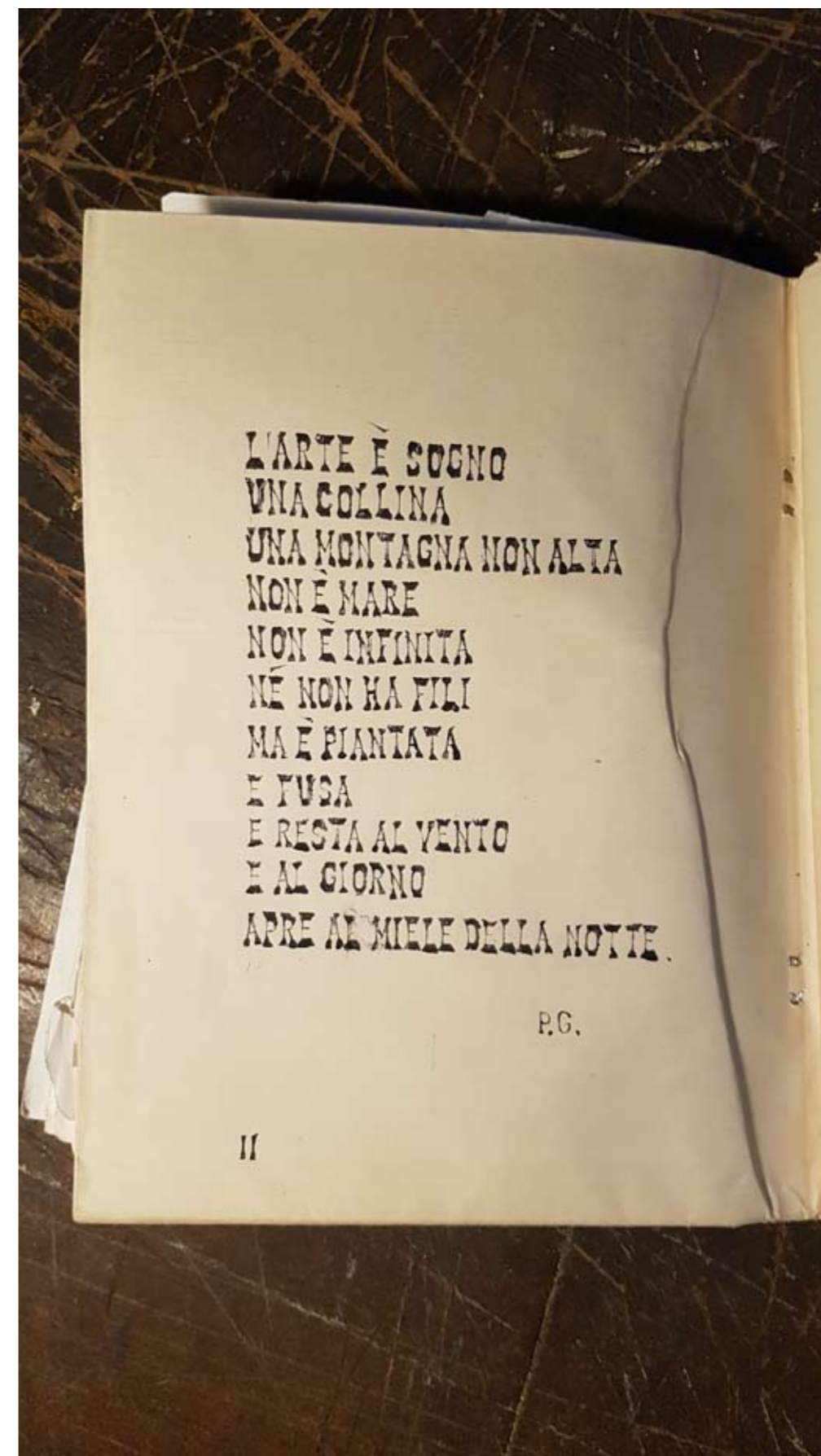


11 SETTEMBRE
2001. Olio su faesite, cm 93/130. Collezione Consiglio regionale della Toscana



Nut FIRENZE

Ottobre 2003. Inchiostro su carta, cm 25/18,75



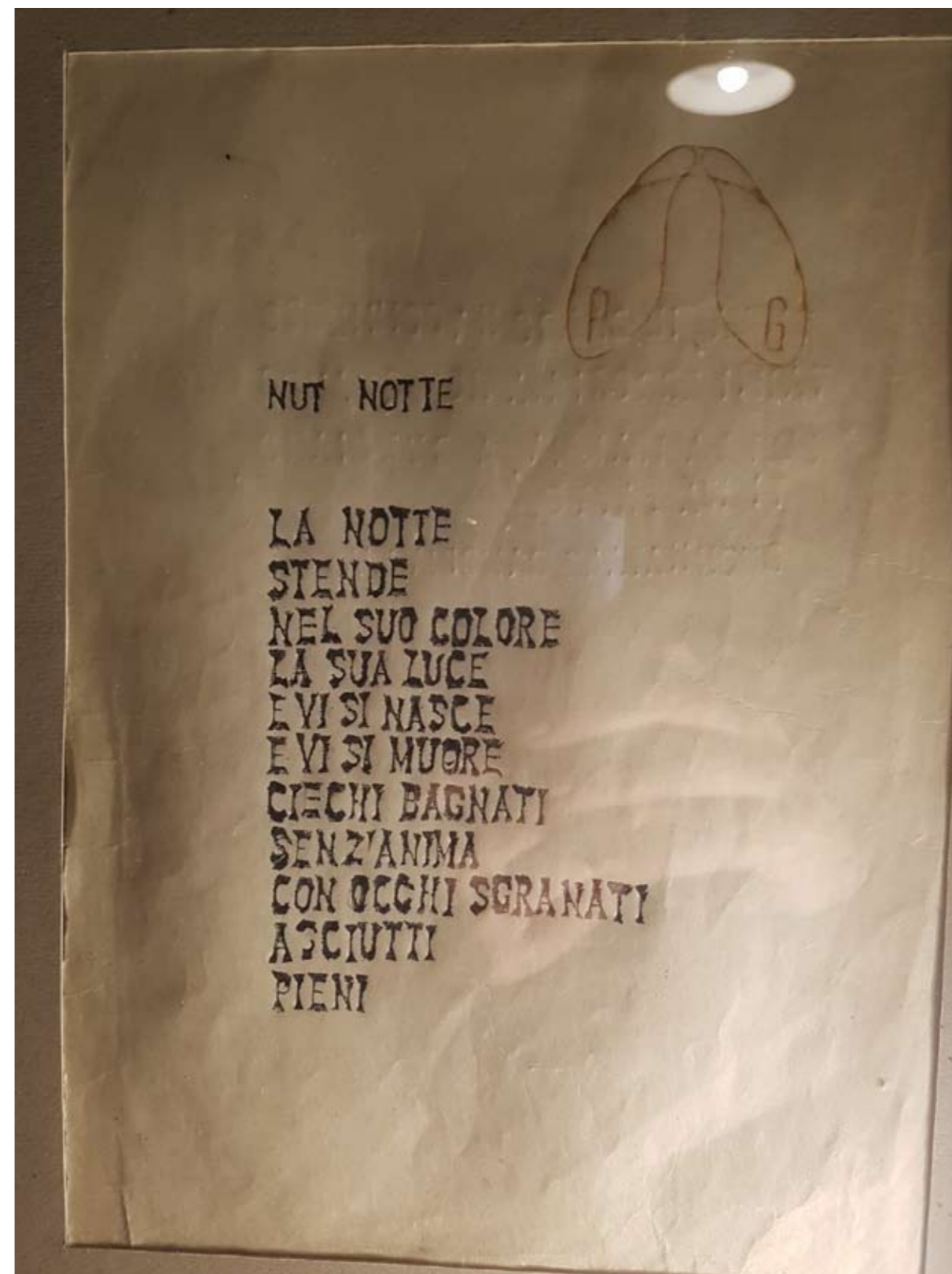
L'ARTE E' SOGNO

2010. Pagina II del libro Strange Fruit. Inchiostro su carta, cm 25/18,75



DAVID

2012. Olio su faesite, cm 50/37

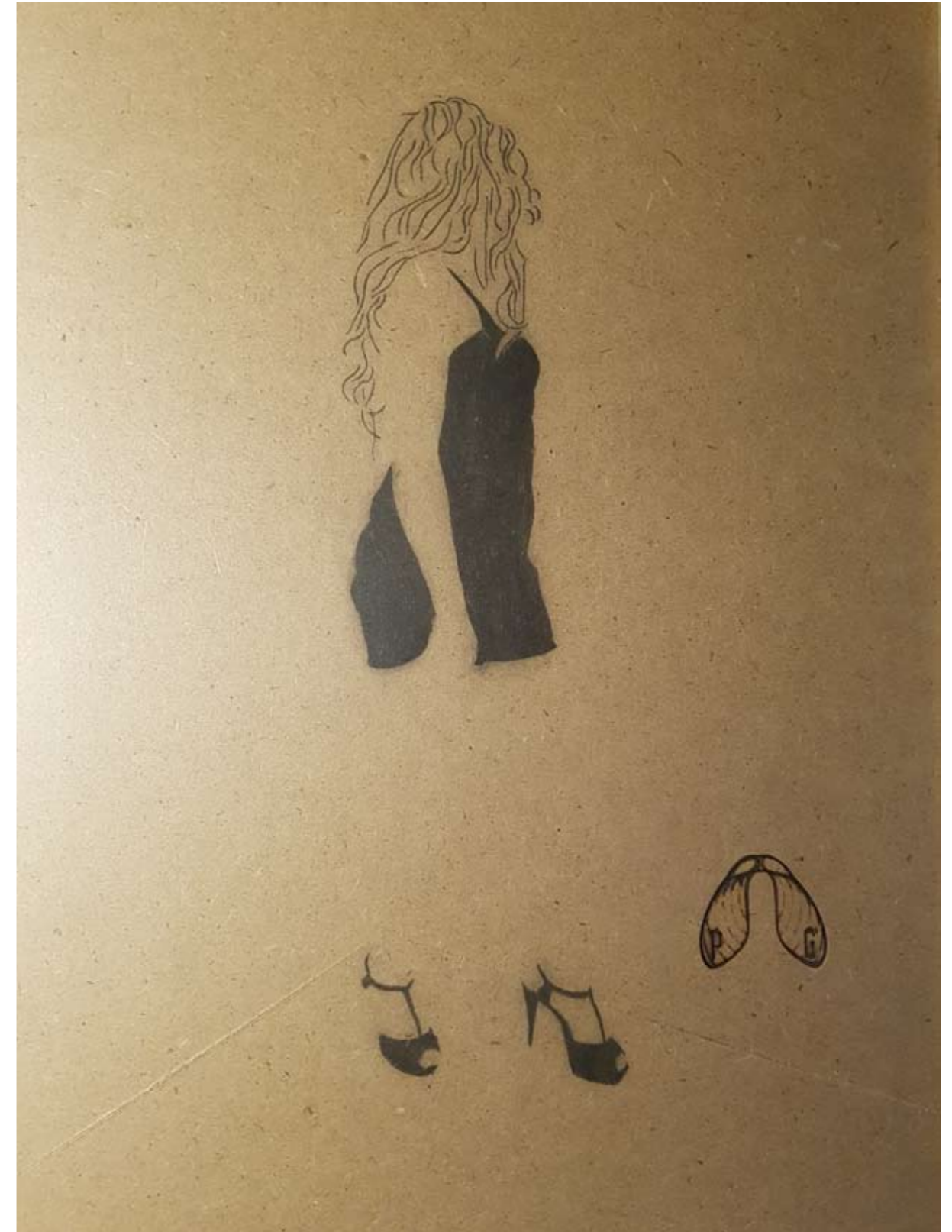


LA NOTTE STENDE

2013. Inchiostro su carta, cm 25/18,75



FINO AL PETTO
2014. Olio su mediodens, cm 89/60



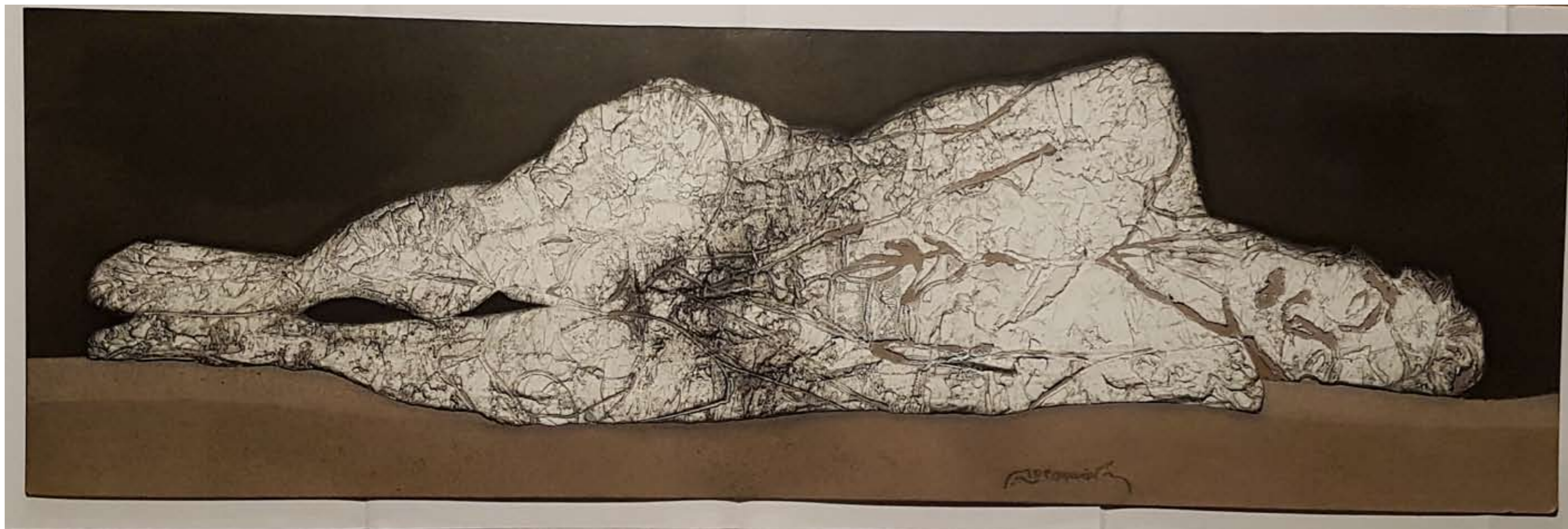
EVOKE
2014. Carboncino su mediodens, cm 48/34



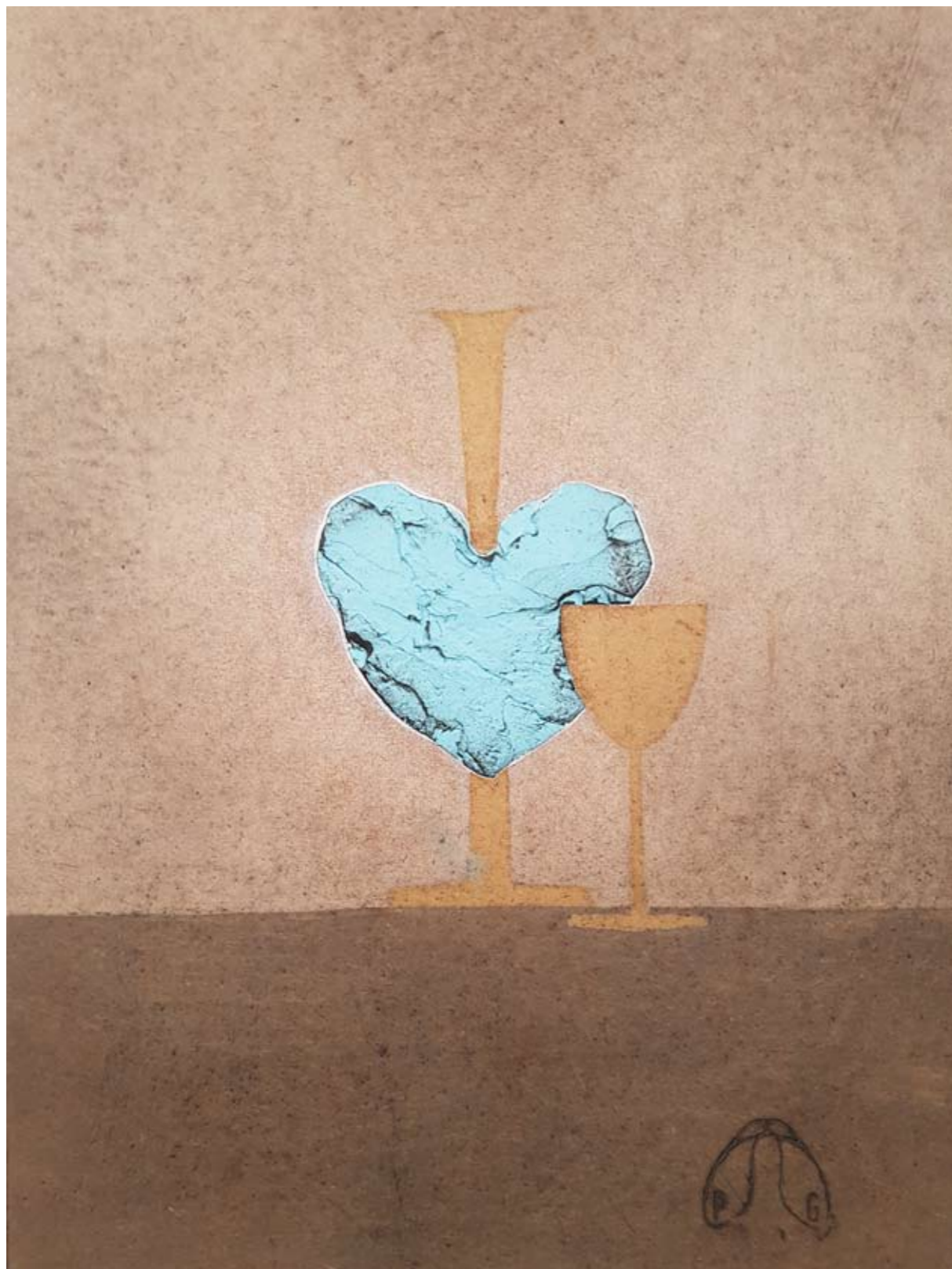
EVOKE
2014. Carboncino su faesite, cm 25/37,5



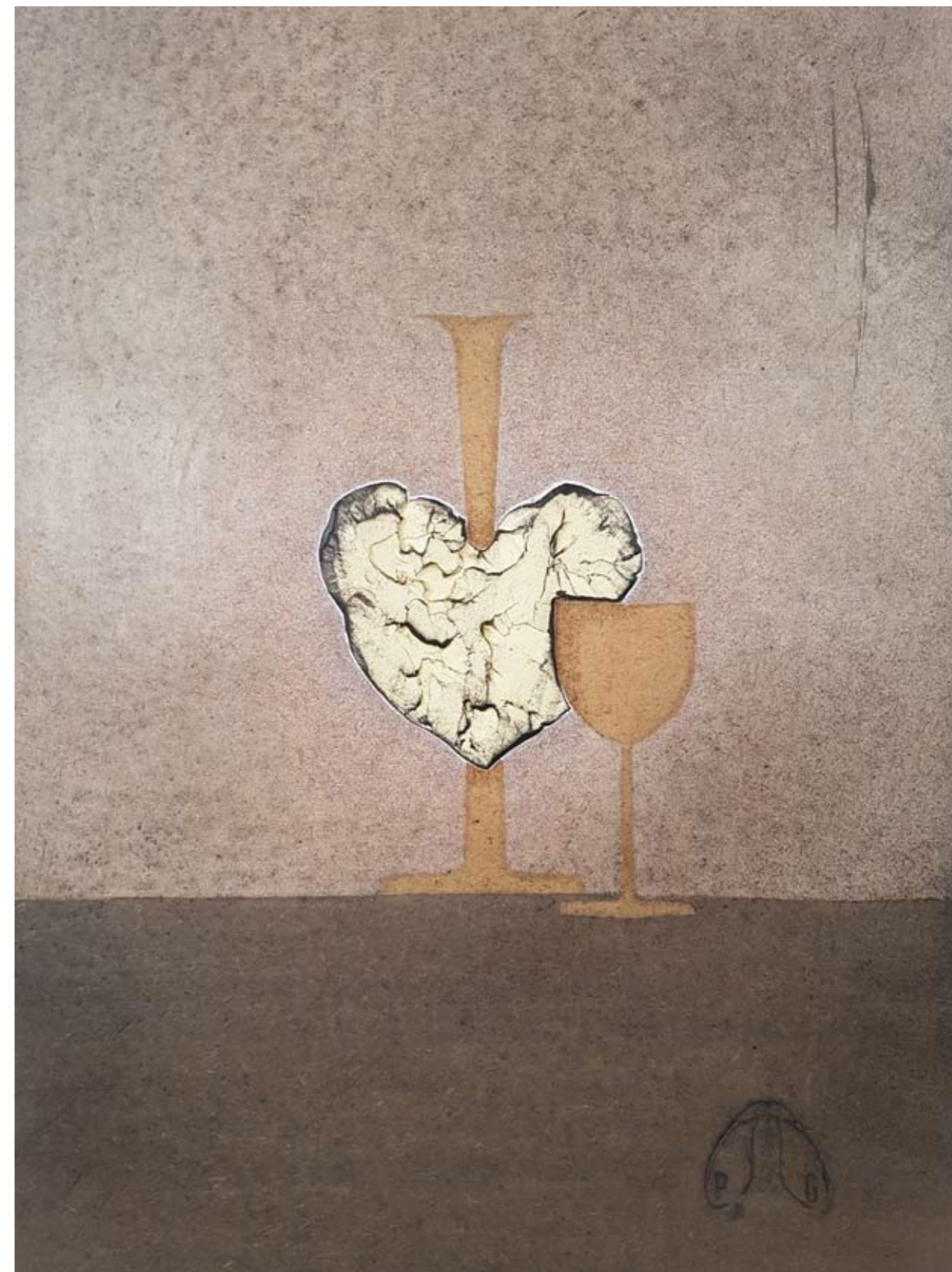
VASO CON CALLE
2022. Olio su faesite, cm 70/50



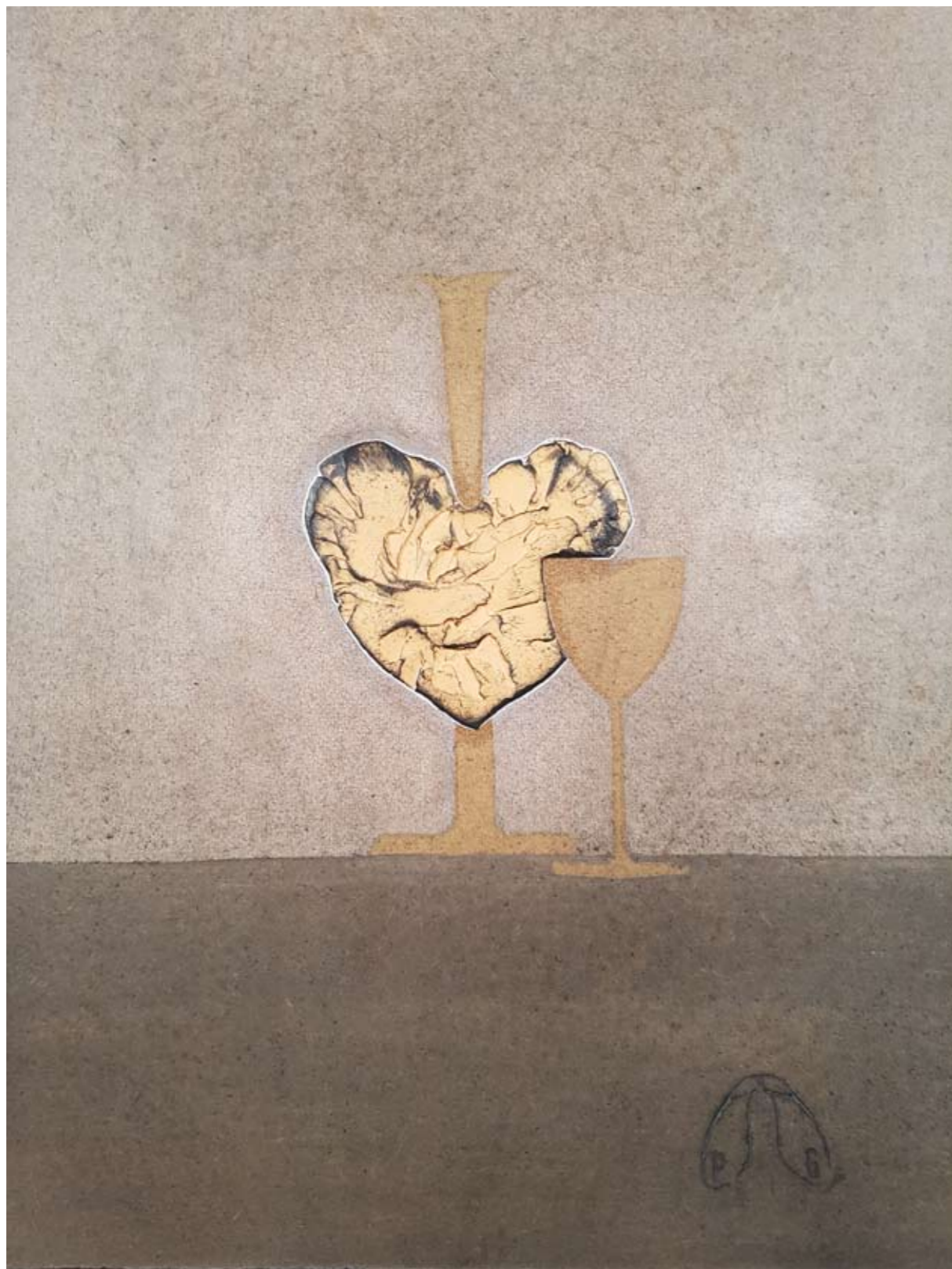
GUERRIERO CHE DORME
2022. Olio su faesite, cm 44/140



BOCCALE E CALICE AZZURRO
2022. Olio su faesite, cm 50/35



BOCCALE E CALICE AVORIO
2022. Olio su faesite, cm 50/35



BOCCALE E CALICE ROSA
2022. Olio su faesite, cm 50/35



BOCCALE E CALICE GRIGIO
2022. Olio su faesite, cm 50/35



PAOLO GENNAIOLI

Firenze è il luogo dei sogni che si avverano.

Firenze è il flusso catalizzatore della DeLorean: Puoi essere con Lorenzo il giorno in cui scopri Michelangelo o salire a piedi a San Miniato accanto a Papini.

Rimasta nel tempo della Sua grandezza, ti capovolge e rimette a piombo lasciandoti la Sua polvere che non ti verrà mai di scuotere.

Io son rinato in questa Via.

Firenze, novembre 2022

BOCCALE E CALICE BIANCO
2022. Olio su faesite, cm 50/35

PAOLO GENNAIOLI, VITA D'ARTE 1990/2022

Fiorentino d'adozione, nasce a Pieve Santo Stefano il 23 Giugno 1970.

1991

Maggio - Esce PAOLO GENNA, Opere del 1990/91. Graph'Ida, Firenze, maggio 1991. In copertina: *Charles Baudelaire* – 1991 disegno ad inchiostro su cartone cm 55 x 45. Testo critico di Pier Paolo Castellucci.

Il catalogo è archiviato al MoMA Library New York.

1994

Aprile - Personale a Cerreto Guidi nel maggio 1994: OTTONE ROSAI Disegni – PAOLO GENNAIOLI Dipinti.

Il libro della mostra è a cura di Fabrizio Forlai. Testo critico di Tommaso Paloscia. , Graph'Ida, Firenze, aprile 1994. Il catalogo è archiviato nelle librerie de: Museum of Modern Art New York; KHI, Istituto Germanico di Firenze.

1997

Marzo - Edita il libro (fatto a mano) " FOUR OILS " archiviato al MoMA Library New York e NATIONAL GALLERY OF ART Library Washington.

1998

Agosto - Personale " L'ABBANDONO " nella Sala Esposizioni MUSEO CIVICO di Sansepolcro.

Ottobre - Edita il libro (fatto a mano) " LIFE OF ART ", archiviato al MoMA New York, VICTORIA end ALBERT MUSEUM London e alla NATIONAL GALLERY OF ART Washington.

Dicembre - Partecipa alla collettiva "Holiday Whites" ARTCORE gallery, Toronto.

1999

Agosto – Personale " SANSEPOLCRO " nella Sala Esposizioni MUSEO CIVICO di Sansepolcro.

Dicembre - Libro. FIRENZE UN MILLENNIO, La Loggia, Firenze, dicembre 1999. A cura di Raul Rega. Testi critici di Giovanni Faccenda. A pagina 197 la mia opera "La Napoletana" e a fianco Faccenda scrive: *Cresciuto sulle orme di Rosai e Soffici, con un occhio non proprio indifferente per l'avanguardia di Burri e Cagli, Paolo Gennaioli è certamente da considerare oggi come una delle grandi promesse della pittura contemporanea, in virtù del rigore formale e della ricerca innovativa che alimenta la sua opera. Che nasce dalla rispettosa memoria del passato, pur mantenendo viva l'attenzione ed una acuta indagine conoscitiva verso tutto quanto è presente.*

2000

Giugno – Presentazione de " LA BATTAGLIA DI ANGHIAI " nel Cortile del Palazzo Comunale di Arezzo, presentata da Giovanni Faccenda.

LA BATTAGLIA DI ANGHIAI, 2000. Polittico, olio su faesite, cm 300 x 300

GUERRIERO CHE DORME, 2000. Predella de "La battaglia di Anghiari, olio su faesite, cm 43,5 x 152.

Luglio – Partecipa a LA VETRINA DEL PREMIO AREZZO, a cura di Giovanni Faccenda, Sala Sant'Ignazio, Arezzo.

Agosto – Personale " LA BATTAGLIA DI ANGHIAI " nella Sala Esposizioni MUSEO CIVICO di Sansepolcro.

Settembre - L'ABBANDONO. Copia abbozzata su faesite, 1997. Opera vincitrice del Premio Dino Caponi, Sala Sant'Ignazio, Arezzo, settembre 2000. Collezione, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Con-

temporanea Arezzo. L'ABBANDONO, 1997. Copia, carboncino su faesite. Collezione Janis Ekdhal, Chief Library MoMA, Museum of Modern Art New York.

Dicembre – Personale " LA BATTAGLIA DI ANGHIAI " nella Banca Nazionale del Lavoro di P.zza della Repubblica di Firenze, per Telethon.

2001

Ottobre Catalogo della mostra personale OPERE RECENTI, alla Galleria MICHAUD di Firenze. Tipografia Moderna, Firenze, Ottobre 2001. Testo critico di Riccardo Nencini: *...Una rigorosa ricerca di verità poetica, portata avanti con gli strumenti dell'arte, con un impegno civile ed umano che si trasfigura in immagini di una bellezza classica...*

Altre opere in mostra: NOTTURNO, 2000. Olio su faesite, cm 50 x 70 ; BOCCALE E CALICE, 2000. 48x37 ; ALZATA DOPPIA, 2001. 45x35.

2002

11 settembre – Personale 11 SETTEMBRE -UNA MOSTRA, UN RICORDO presso il Consiglio Regionale della Toscana. A dicembre si sposta nella Foresteria dell'Eremo di Camaldoli.

2003

Febbraio - Esce la rivista Rebella. Fondata e diretta. Durerà quattro anni.

Novembre - Consiglio Regionale della Toscana, OPERE DELLA COLLEZIONE REGIONALE VOLUME PRIMO, a cura di Giovanna M. Carli. Presentazioni di: Riccardo Nencini, Antonio Paolucci e Carlo Sisi. Firenze, novembre 2003.

Alle pagine 38 e 39 Sulla pena di morte, 2002. Olio su faesite, cm 147 x 83. A fianco Carli scrive: *... La sua pittura è come un campo magnetico dove convergono da ogni lato, a comporsi in figure, segreti inesprimibili della sua e dell'altrui esistenze. Gennaioli vive nella possibilità di potere e sapere raccontarci suoi / nostri percorsi attraverso le varietà e le variazioni di eventi, sensazioni, emozioni.*

2007

11 Settembre – Dona l'opera " 11 SETTEMBRE " alla Pinacoteca del Consiglio Regionale della Toscana, Firenze.

11 SETTEMBRE, 31 dicembre 2001. Olio su faesite.

Dicembre - Esce, solo on-line, la rivista Salvatica. Fondata e diretta.

2008

Primavera - Dal gennaio 2008, lavora all'arredo della "Custom Dream Home" del collezionista John Backus, Washington.

Alcune opere della collezione Backus: AUTORITRATTO, 2003. Disegno a penna, cm 50x37,5 ; IBISCO, 2003. Olio su faesite, cm 60 x 40 ; ATLANTIDE, 2006. Olio su faesite, cm 37x81.

2009

Inverno. Partecipa con l'opera STUDIO PER L'ULTIMA CENA alla Messa degli Artisti nella Basilica di San Marco, Firenze.

2010

6 gennaio. Partecipa con l'opera LA CACCIATA alla Messa degli Artisti nella Basilica di San Marco, Firenze.

Gennaio – Esce il libro SALVATICA PAPINIANA a cura di Giovanni Faccenda con la prefazione di Umberto Croppi. Masso delle Fate Editore, Firenze.

Scrivendo Umberto Croppi: *... "sento nei suoi segni duri e plasmabili come fil di ferro, nei suoi colori sanguigni, una forza che viene da lontano e pure di una originalità assoluta. C'è nei suoi quadri, nelle sue grafiche (come nelle sue poesie) il coraggio di andare dove nessuno è stato. Con la purezza di un rito barbaro Gen-*

naioli distende sulle sue tavole tutto sé stesso, scegliendo la materia e i pigmenti che meglio si accostano alla sua voglia di darsi senza pudore, mettendo, come il suo Papini dell'Uomo finito, "a nudo viscere e nervi".

Febbraio - Mostra personale SALVATICA PAPINIANA alla Casa delle Letterature di Roma.

Luglio - Edita il libro (fatto a mano) STRANGE FRUIT insieme a Luopu Pewu.

Settembre - STRANGE FRUIT. Insieme a Luopu Pewu. Mostra di opere di Gennaioli e presentazione del libro con dentro il CD dove Luopu Pewu interpreta: *Strange Fruit, His eye is on the sparrow, Lilac Wine*. Mostra inaugurata e aperta dal soprano Manuela Mattioli, promossa dalla "Associazione Beato Angelico per il Rinascimento" (Manuela Mattioli ne è il presidente). "Chostro di Pico della Mirandola" nella Basilica di San Marco, Firenze.

2011

Febbraio - San Valentino. Al S.J.S. di Firenze presentazione delle NUT.

Agosto. Personale HEEL nella sala esposizione Museo Civico Sansepolcro.

Settembre. Personale CIELO E TERRA "Sala consiliare" Pieve Santo Stefano

Personale evento nella discoteca "Red Zone" a Perugia.

Ottobre. Pieve Santo Stefano. Inaugura la pinacoteca (pensata e voluta) del "Teatro Comunale Giovanni Papini" con l'opera "Original Sin".

2012

Firenze, 23 Giugno - Mostra MICHELANGIOLESCA insieme a Luopu Pewu.

2014

Firenze, 28 settembre - LE ANIMA. Personale di 6 fermo immagine P.A. 14x25 riportati su forex (FRX 50x70, 5 mm) sull'anima degli animali.

Promossa dalla "Associazione Beato Angelico per il Rinascimento"; con il Patrocinio del Comune di Firenze. Apre il Soprano Manuela Mattioli, arpa celtica Anna Maria De Vito. Basilica di San Marco "Chostro Pico della Mirandola".

2016

6 febbraio - CUORI 800 LE COEUR DE PARIS. Personale presentata da Umberto Croppi e Manuela Mattioli, a cura dell'Associazione "Beato Angelico per il Rinascimento", sotto l'egida dei frati dell'Ordine Domenicano della Basilica di San Marco a ottocento anni dalla nascita dell'Ordine. Firenze.

2018

23 giugno - RED SHOES. Personale nella casa studio "LaTorre di Pieve", a cura di Maria Giovanna Cutini. Intervista su TEVERE TV.

2019

12 gennaio - IUSTITIA . Personale alla Libreria Giorni di Via Martelli a Firenze.

2021

23 settembre - TRENTANNI DARTE. Personale alla Casina Pompeiana in Villa Comunale, Napoli. A cura di Thessy Sembiente. Patrocini: Comuni di Napoli, Arezzo e Pieve Santo Stefano; Fondazione Guido d'Arezzo.

23 ottobre - TRENTANNI DARTE. Personale alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Arezzo. A cura di Thessy Sembiente. Patrocini: Fondazione Guido d'Arezzo; Comuni di Arezzo, Napoli e Pieve Santo Stefano.

2022

20 maggio - A MERINI AMORI. Personale allo "Spazio Alda Merini", Milano. A cura di Anna Alberti e Donatella Massimilla.

FSM International Art Magazine. Numero marzo-aprile.

